

**Consiglio comunale**

**Gruppo Consiliare EUROPA VERDE-VERDI**

PROTOCOLLO GENERALE n° 212465 del 15/07/2021

(p.e.c.)

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

All’Assessore competente

INTERROGAZIONE

OGGETTO: SERVIZI CONSULTORIALI A MODENA

Premesso che:

- la legge 29 luglio 1975, n. 405 “Istituzione dei consultori familiari” ha istituito un servizio di assistenza “alla maternità, alla paternità e alle famiglie” denominato "consultorio familiare"; l’articolo 2 della suddetta legge prevede che: “La regione fissa con proprie norme legislative i criteri per la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo del servizio di cui all'articolo 1”;

- la Regione Emilia-Romagna nel rispetto e come disposto dal suddetto articolo 2 della Legge 29 luglio 1975, n. 405, ha approvato la legge regionale L.r. 44/76 e successivamente la LR. 34/96 con cui si è previsto l’adeguamento della rete dei consultori al fine di migliorare e ampliare la rete dei servizi per meglio rispondere ai bisogni della famiglia e della coppia;

- il Consultorio familiare offre una pluralità di servizi e consulenze su varie tematiche quali: affettività, sessualità, maternità e paternità, gravidanza, allattamento, contraccezione, applicazione legge n. 194/78 per l’interruzione volontaria di gravidanza, auto palpazione del seno, visite ginecologiche, menopausa. Inoltre, organizza corsi di preparazione al parto e rilascia i certificati di attestazione di gravidanza a rischio.

- la rete dei Consultori in Emilia-Romagna e a Modena in particolare è composta da Consultori familiari, Pediatrie di comunità/Consultori pediatrici, Spazi per donne immigrate e loro bambini, Spazi giovani:

- il Sindaco è responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio e il Consiglio Comunale condivide tale responsabilità sulla base del DLG 299/99

Ricordato che

-il 2 luglio 2020 il Consiglio comunale ha approvato un Odg sul "Rafforzamento della rete dei Consultori in città” nel quale si chiedeva, tra le altre, di “... riconoscere e valorizzare tutto il personale, e non solo per chi ha posizioni organizzative, il tempo per l’audit, il confronto, la valutazione dei casi: il monitoraggio e l’analisi dei risultati devono diventare parte integrante dell’attività clinica”

Considerato che:

-i servizi consultoriali nascono come servizi ad alta integrazione socio/sanitaria;

- la portata innovatrice di un approccio “multidimensionale”, caratterizzato da una forte integrazione di competenze e servizi, fondato sulla relazione diretta con le/gli utenti e da una visione olistica dell’essere umano, donna e uomo, e della famiglia come insieme complesso e interagente, ancorato al territorio e ai suoi bisogni sociali, è stato messo in discussione dalla effettiva presenza delle professionalità necessarie e da una organizzazione spesso condizionata dal concetto di sostenibilità economica;

- il Consultorio Familiare svolge un fondamentale servizio di diagnosi precoce e prevenzione, prevalentemente nell'area della salute della donna e dell'età evolutiva, considerate nelle relazioni familiari e sociali.

Interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1-quale sia il numero degli operatori attivi, con quali professionalità e con quante ore settimanali di servizio;

2.quale sia il piano degli organici e se allo stato attuale risultino posti scoperti;

3-quante ore di formazione/aggiornamento siano progettate annualmente per le varie figure professionali, chi sia incaricato della formazione e con quali programmi;

4.se e quali siano le sinergie con altri Enti pubblici o privati (ad esempio associazioni);

5. quali siano stati negli anni 2019 e 2020 il numero di utenti al Consultorio suddivisi per le diverse tipologie di servizio attualmente offerte e il grado di copertura percentuale sulla popolazione di riferimento (target), in particolare per i percorsi di gravidanza;

6. quali siano i progetti e le azioni previste per migliorare l'offerta dei servizi alla cittadinanza dei consultori pubblici, in particolare se ne siano previste in modo strutturato nell'ambito della prevenzione primaria intesa come stili di vita (alimentazione, attività motoria, qualità delle relazioni familiari e sociali);

7.se la routine organizzativa nei casi in cui sia necessario il passaggio dal Consultorio ai servizi ospedalieri e/o sanitari e/o sociali, come ad esempio nelle interruzioni volontarie di gravidanza, preveda oltre a un semplice invio, azioni ponte di accompagnamento e coordinamento per non frazionare gli iter da seguire e appesantire l'utenza;

8. quali attività di comunicazione sono attive per raggiungere i vari target di riferimento al fine di rendere le persone informate sui servizi offerti.

PAOLA AIME

EUROPA VERDE-VERDI

SI AUTORIZZA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA